LA STAMPA
Giovedì 5 Dicembre 1974
Anno 108 - Numero 272

La crisi generale e gli effetti degli attentati nel mese di novembre

La gente compra meno a Savona

E' il parere dei commercianti - Il titolare di un negozio di confezioni: "E' un momento di estrema difficoltà" - Nel settore dell'arredamento la flessione delle vendite è stata del 60 per cento: del 30-40 per cento per le calzature - Ridotta anche la richiesta nelle macellerie - In genere però si risparmia sui generi non strettamente di consumo - Attesa per il Natale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 dicembre

L'andamento del commercio a Savona non è assolutamente brillante. In alcuni settori la flessione delle vendite è assai sensibile mentre in altri c'è una maggiore tenuta.

Alla più pesante situazione economica nazionale, che incide sensibilmente sui costi e sul volume degli acquisti, si è aggiunta localmente la psicosi degli attentati che riducendo il numero dei «passanti» (le strade si fanno presto deserte) ha portato ad una diminuzione degli acquirenti. Da registrare, comunque, una nota positiva e cioè una tendenza piuttosto diffusa alla stabilizzazione dei prezzi.

Su questo problema abbiamo sentito l'opinione di alcuni commercianti cittadini. Ecco i loro pareri.

UMBERTO GANORA, radio-tv, via Torino 34: «Nel nostro settore la situazione non si può definire nè florida nè disastrosa. Le bombe hanno rallentato le vendite ma ora, a poco a poco, si ritorna alla normalità. Per Natale non si prevede un rilevante incremento ma ciò si può attribuire al fatto che la vendita degli apparecchi radio e tv e degli elettrodomestici è ripartita durante tutto l'anno e non più limitata, come avveniva cinque o sei anni fa, al periodo natalizio. Se la gente ha bisogno di qualcosa la compra subito, non attende la tredicesima. Inoltre si sta accentuando la tendenza all'acquisto dei prodotti di marca a scapito di quelli meno conosciuti. I prezzi si sono stabilizzati e non credo che ci saranno aumenti, almeno per un po' di tempo. Inoltre con ben preparate azioni promozionali è possibile praticare qualche riduzione. Negli apparecchi tv colore, di certe marche assai note, si possono risparmiare, in questo mese, anche centomila lire».

ANDREA COMPATANGELO, titolare catena negozi «Giosetto», confezioni per uomo, donna e bambini: «Stiamo attraversando un momento di estrema difficoltà. Per poter mantenere le vendite ad un certo livello siamo costretti a diminuire i nostri utili. La flessione nelle vendite è notevole e le previsioni per il futuro sono piuttosto pessimistiche. Per quanto riguarda i prezzi si può dire che le nuove richieste avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori porteranno, indubbiamente, a nuovi aumenti».

FRANCO FERRARASSA, oreficeria, argenteria e orologeria, via Pia: «Non c'è dubbio che le vendite siano diminuite e ciò in conseguenza dell'aumento delle pietre e dei metalli preziosi. L'oro, ad esempio, è passato nel giro di qualche anno, da mille a quattromila lire al grammo oltre all'Iva che incide per il 12 per cento. Comunque quelli che noi vendiamo sono considerati da tutti "beni rifugio" e quindi, molti acquistano per conservare valore ai loro risparmi».

SILVANO GIANOTTI, tessuti da arredamento, via Manzoni: «A novembre abbiamo avuto una flessione del 60 per cento in confronto alle vendite registratesi nello stesso mese del '73. I prezzi sono aumentati e la gente compra di meno. Se una volta sostituiva i tendaggi ogni due o tre anni ora lo fa ogni cinque o sei. Gli unici acquirenti sicuri sono gli sposini che debbono mettere su casa. I tessuti in fibra sintetica sono aumentati del 35 per cento e quelli in cotone o lana del 100 per cento. I bastoni per le tende che prima si pagavano 800 lire al metro oggi costano 2200. Ora sembra che ci sia un rallentamento nell'ascesa dei prezzi. Speriamo bene».

RENATO NOBILI, calzature, via Verzellino: «La situazione è veramente preoccupante, nelle vendite c'è stata una contrazione che va dal 30 al 40 per cento. Gli attentati dei giorni scorsi, poi, sono stati disastrosi per il commercio. Da fuori non veniva più nessuno. Solo ora ci si sta riprendendo leggermente. I prezzi sono in continuo ascesa e per i modelli primaverili si prevede un aumento del 10-12 per cento. La gente ci pensa due volte a spendere e butta via le scarpe proprio quando non ne possono più. Si prevede un ritorno agli zoccoli. Naturalmente nella bella stagione».

BEPPINO RIZZI, titolare de «Il Vigneto», vini caratteristici e di qualità, via Collodi 3/r: «Ciò che ha maggiormente turbato il commercio locale sono stati gli attentati. Le vendite non sono brillanti ma neppure insufficienti e questo anche perchè la gente ne compra [illegible] un buon vi-

Renato Nobili, Luigi Granaiola, Giuseppe Galleano, Beppino Rizzi, Gianni Maggi, Andrea Compatangelo, Franco Ferrarassa, Umberto Ganora, Oreste Gagliardi e Silvano Gianotti, i commercianti savonesi che hanno risposto all'intervista sul problema dell'andamento delle vendite in questo periodo

no, un vino di qualità, è un complemento indispensabile dell'alimentazione ed, in fin dei conti, è quello che costa meno».

LUIGI GRANAIOLA, cartoleria, via Paleocapa 30/r: «Nel nostro settore si è registrata una flessione del 10-15 per cento. Lo stesso, all'incirca, è avvenuto nelle vendite dei libri. In definitiva non possiamo lamentarci, le consegne da parte delle aziende produttrici sono sollecite ed i prezzi si sono fermati».

GIUSEPPE GALLEANO, macelleria, via San Michele: «La vendita di carne bovina si è sensibilmente ridotta ed i prezzi di acquisto, all'ingrosso, sono in continua ascesa mentre quelli al minuto sono bloccati. Ormai siamo giunti al limite della resistenza. Speriamo che il governo prenda qualche provvedimento che ci aiuti a superare questa bruttissima situazione. Noi non siamo affatto contrari ad un contingentamento della carne bovina. La gente continua a chiedere fettine e carne di prima qualità. E' aumentata, è vero, la vendita del bollito ma questo dipende esclusivamente da fattori stagionali».

GIANNI MAGGI, fotografia, via Paleocapa 7: «Le vendite, quest'anno, sono diminuite del 50 per cento. Le cause sono molteplici e prima fra tutte quella dei prezzi che sono aumentati, in media, del 40 per cento fra com[illegible] e prezzi. E' chiaro che la gente spende ciò che ha in generi di prima necessità».

ORESTE GAGLIARDI, titolare di «Hobby Invest», piazza Sisto IV: «Per la filatelia il momento non è molto euforico. Tuttavia qualche risveglio si nota nelle richieste delle emissioni vaticane per l'anno santo e per le precedenti di papa Giovanni e di Paolo VI nonchè per quelle di San Marino e degli Stati indipendenti come Man, Jersey e Guernsey (isole del Canale della Manica).

«La numismatica segna il passo nelle monete italiane, per la difficoltà di reperire pezzi "fior di conio" o "splendidi" nonchè per la continua lievitazione dei prezzi».

Nicolò Siri

Contributi ai dipendenti del Casinò

Sanremo: sarà pignorata anche l'auto del sindaco?

Lo hanno detto alcuni consiglieri nella riunione di martedì - Parise ha chiesto una tregua all'Enpals, ma la corte d'appello di Genova ha respinto il ricorso comunale - Gestione municipale del Festival '75

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 dicembre.

La riunione del Consiglio comunale ha avuto ieri sera un andamento non certo edificante per i 32 consiglieri presenti. Dopo quattro ore di discussione estenuante su argomenti di poca importanza, verso le 2 di notte in mezz'ora sono state votate una dozzina di pratiche: regolamento del Festival della canzone; costruzione di un edificio scolastico a Poggio; permuta di un terreno con i frati francescani di San Martino per consentire la costruzione di una nuova chiesa al posto di quella attuale su progetto dell'architetto Nervi di Genova; finanziamento per la spesa per un altro asilo-nido a Coldirodi (27 milioni per nove anni); grandi gare di tiro al piccione.

In precedenza il sindaco aveva riferito del suo viaggio a Roma nel tentativo di convincere i dirigenti responsabili dell'Enpals, che la settimana scorsa avevano provveduto a far sequestrare tutto l'incasso del Casinò (163 milioni), a non procedere ad altri pignoramenti in attesa che la corte di Cassazione si pronunci in merito alla causa. Non solo il tentativo è andato a vuoto, ma nel corso della serata si è appreso che la corte di appello di Genova aveva respinto il ricorso del comune, che chiedeva la sospensione del decreto ingiuntivo di pagamento del debito a favore dell'Enpals (423 milioni) per i contributi non pagati dal comune sui proventi che il personale del Casinò percepisce come mance.

«Ora l'Enpals può pignorarci quello che vuole — dicevano alcuni consiglieri — in teoria anche il palazzo comunale e l'autovettura del sindaco».

Nel rispondere ad una interpellanza l'assessore competente ha confermato che il comune di Sanremo acquista acqua (60 mila metri cubi) dal comune di Bordighera a 65 lire al metro cubo, e ne vende 800 mila — ora un milione e duecento mila — al comune di Taggia al prezzo di 28 lire al metro cubo.

Come si è giunti a tanto? Nel 1965 Taggia aveva scavato a proprie spese alcuni pozzi in certi terreni [illegible] di proprietà dell'acquedotto di Sanremo. I due comuni avevano trovato un accordo in base al quale Taggia poteva prelevare sino a 800 mila metri cubi all'anno al prezzo di 28 lire al metro. Non è stato fissato un termine a questo accordo, quindi, anche se i prezzi sono lievitati, Taggia chiede più acqua e non intende pagare una lira in più di quelle 28 pattuite.

Il regolamento del festival ha una sola voce contraria, è stata quella del consigliere liberale, Evelina Crutel. L'avvocatessa si è chiesta «se vale la pena di continuare ad organizzare una manifestazione che gli stessi discografici considerano da anni in agonia. Abbiamo un ospedale per bambini che è insufficiente. Per completare il nuovo nosocomio occorrono soltanto 300 milioni che l'amministrazione comunale non riesce a trovare. Si trovano invece decine di milioni per organizzare direttamente un festival che non segue più nessuno».

La gara canora si effettuerà il 27, 28 febbraio ed il primo marzo 1975. Il regolamento approvato prevede la scelta di 30 canzoni che verranno eseguite nelle prime due serate (15 per sera). Sei per sera (12 in tutto) saranno eseguite durante la serata conclusiva.

Il preventivo di spesa è di 98 milioni, i quali pareggeranno le entrate e le uscite. Nel conteggio non sono state calcolate le manifestazioni collaterali che costeranno altri milioni.

Renato Olivieri

L'episodio in piazza Colombo a Sanremo

Ex boxeur "atterra,, un ladro poi lo consegna al carabiniere

Il malvivente sorpreso in un alloggio fuggiva ma lo sportivo (è massaggiatore della Sanremese) lo ha bloccato - Un complice è fuggito

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 dicembre

(r.o.) Due giovani sanremesi sono stati sorpresi verso mezzogiorno, mentre tentavano di rubare nell'appartamento della signora Vilma Di Napoli, 50 anni, abitante in piazza Colombo 22. Uno dei ladri, Edoardo Mauri, 22 anni, abitante in via Volta 129, è stato catturato grazie alla prontezza di un ex pugile, Guido Guindani, 64 anni, che ne ha ostacolato la fuga; l'altro è riuscito a fuggire.

«Sentite le grida della Di Napoli — ha detto il Guindani, massaggiatore della Sanremese che ha il proprio ambulatorio di massoterapia nello stabile di piazza Colombo — mi sono precipitato per le scale dove ho visto scendere, a rotta di collo, due giovani: sono riuscito a sferrare un pugno ad uno dei due, incassato il colpo, ha ripreso la fuga. Gli sono corso dietro e l'ho fermato dopo un piccolo inseguimento tra la gente che affollava la piazza, grazie anche all'intervento di un carabiniere in borghese. L'altro purtroppo è riuscito a fuggire».

Edoardo Mauri arrestato

Il Mauri, arrestato si è rifiutato di fornire le generalità del «socio». Nelle sue tasche sono stati trovati un centinaio di ducati dell'impero austro-ungarico, in apparenza d'oro, ma in realtà falsi. Il giovane è stato chiuso nelle carceri di Santa Tecla.

La Di Napoli, di ritorno dalla spesa, aveva sorpreso i due mentre frugavano nei cassetti di casa sua (erano entrati con delle chiavi false). La donna si era messa ad urlare ed i ladri erano fuggiti. L'episodio è stato seguito da un centinaio di persone che affollavano la piazza.

E' affidata al Comune
Carcare: in rovina la villa «Barrili»

(Dal nostro corrispondente)
Carcare, 4 dicembre.

(b. b.) Villa Barrili, la casa dello scomparso scrittore e storico savonese Anton Giulio Barrili, sta cadendo a pezzi. L'edificio, da anni, è di proprietà del comune che l'ha acquistato per 20 milioni. Secondo i progetti degli amministratori avrebbe dovuto essere restaurato e diventare biblioteca comunale. «Il progetto però — dice il consigliere Paolo Tealdi — è sempre rimasto lettera morta».

All'interno della casa dello scrittore ci sono numerosi libri, manoscritti e documenti di notevole valore storico. Alcuni assicurano che vi sia anche una raccolta di monete antiche di notevole valore. Il tutto sta andando in rovina per il deterioramento della costruzione i cui muri sono pieni di crepe.

Il sindaco di Carcare, Orlando Scarrone, interpellato per avere chiarimenti sul futuro di «Villa Barrili» non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

«Su quanto c'è a villa Barrili — afferma Paolo Tealdi — non possediamo un inventario preciso, in quanto nessuno di noi (consiglieri di opposizione, pci) è mai riuscito a varcarne l'uscio». Alla richiesta di alcuni consiglieri comunali di potere accedere alla villa, secondo quanto afferma Paolo Tealdi il sindaco avrebbe risposto: «C'è roba di valore ma nessuno può entrare».

Si dice però in paese che alcuni ragazzini avrebbero trovato il modo di entrare nella villa e scartabellare libri e documenti.

Elezioni pre-congresso

Sanremo, 4 dicembre.

(r.o.) Si sono svolte ieri in due sezioni le elezioni precongressuali della democrazia cristiana. Alla sezione Levante, Impegno democratico (corrente Andreotti-Colombo) ha ottenuto 223 voti (quattro delegati) in rappresentanza di 375 voti congressuali; taviani 118 voti (due delegati) 200 voti congressuali; sinistre 16 voti (nessun delegato).

Alla sezione Foce, Impegno democratico 169 voti (3 delegati) per 250 voti congressuali; tavianei 62 voti (due delegati) per 100 voti al congresso; sinistre 29 voti (un delegato) per 5 voti al congresso.

La disgrazia a Laigueglia

Un agricoltore cade dall'olivo: è grave

Ha quarantasette anni, abita ad Andora L'incidente per la rottura di un ramo

(Dal nostro corrispondente)
Andora, 4 dicembre.

(g.m.) Un agricoltore, caduto da un albero mentre raccoglieva delle olive, è ora in fin di vita. Si tratta di Giacinto Bonavia, di 47 anni, residente ad Andora, in via San Damiano.

Nelle prime ore del pomeriggio, recatosi in una campagna nei pressi del cimitero di Laigueglia per procedere al raccolto in un oliveto, il Bonavia è salito su di un albero per far cadere le bacche con una lunga pertica. Il ramo sul quale si reggeva si è improvvisamente spezzato e il Bonavia è piombato a terra.

Il tonfo è stato udito da un vicino che, vista la gravità della caduta, è accorso provvedendo a dare l'allarme. Il Bonavia, con un'ambulanza, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, dove il medico di guardia gli ha riscontrato un gravissimo trauma cranico con sospetta frattura parietale destra: ne ha disposto l'immediato trasferimento al reparto rianimazione del «San Martino» di Genova.

Le condizioni del Bonavia sono disperate.

Alberghiero di Finale
Occupano la scuola ma fanno lezione

Finale Lig., 4 dicembre.

(s. d.) All'istituto professionale alberghiero di Finale Ligure, occupato da dieci giorni, gli ottanta allievi che lo frequentano hanno ripreso a seguire le lezioni «pur mantenendo lo stato di agitazione».

Lo rileva un volantino distribuito alla popolazione nel quale gli studenti precisano di aver preso questa decisione «nell'interesse nostro e della comunità consci ormai che la situazione non può risolversi nel giro di pochi giorni» e si riservano di sospendere nuovamente l'attività didattica «qualora non fossero mantenute le promesse di interessamento».

La proposta viene da Calizzano

La Regione non accetta una faggeta in regalo?

Il sindaco cederebbe i boschi per fare un parco

(Dal nostro corrispondente)
Calizzano, 4 dicembre.

Calizzano (2000 abitanti, economia turistica), possiede, a giudizio degli studiosi del settore, una delle più vaste ed interessanti faggete d'Europa. Il sindaco, Roberto Cannonieiro, ha deciso di affidare il patrimonio boschivo alla regione Liguria, per fare un parco. La proposta sarà portata al consiglio comunale per la ratifica.

L'idea del sindaco ha preso consistenza durante la visita, nel piccolo centro della Valle Bormida, di tre studiosi del settore che hanno detto: «In Italia è estremamente raro trovare una foresta come quella di Calizzano, costituita da un corpo unico di così vaste dimensioni in cui è predominante in maniera netta la faggeta conservata, sotto il profilo dell'assestamento, in maniera esemplare».

La faggeta, di proprietà comunale si estende per centinaia di ettari, senza soluzione di continuità, lungo le pendici delle catene montuose che [illegible] il paese al Colle del Melogno ad una altitudine che varia da 800 a mille metri. Il taglio del legname delle foreste ha rappresentato una fonte di ricchezza notevole per le casse comunali. Non sono mancate, negli ultimi anni, proposte di società private dirette a sfruttare le foreste.

La tentazione di abbattere parte delle faggete per ricavarne un immediato utile economico è stata forte.

«L'amministrazione — dice il sindaco — ha sempre rinunciato per continuare questo eccezionale patrimonio naturale e vorrebbe continuare a farlo. Per questo riteniamo necessario affidarlo alla regione per farne un parco naturale».

L'unica condizione che pone il sindaco è che la Regione versi nelle casse comunali il 70 per cento dell'incremento di valore annuale del legname compreso nel territorio. Un contatto con l'assessore alle foreste, Ghio, era previsto nei giorni scorsi, ed «la sua presenza — dice il sindaco — era stata data per certa», però è mancato all'appuntamento.

Bruno Balbo

Durante un'assenza dei genitori era ospite di una zia

Una studentessa, 14 anni, d'Albenga è scomparsa da 5 giorni: c'è mistero

Maria Teresa Cappato

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 4 dicembre.

(p. m.) Una studentessa di 14 anni, Maria Teresa Cappato abitante con una zia paterna ad Albenga, in via dei Mille 118-5 è scomparsa da cinque giorni. Maria Teresa, che frequenta la seconda classe del liceo scientifico statale in viale Pontelungo, è uscita alle otto di sabato scorso 30 novembre per recarsi a scuola, ma non ha più fatto ritorno. La zia con cui abita, essendo i genitori fuori Albenga per motivi di lavoro, ha atteso il rientro della ragazza fino a sera e si è poi rivolta ai carabinieri per le ricerche.

L'assenza di Maria Teresa non trova giustificazione. Si può soltanto spiegare con una fuga. A scuola non ha avuto alcun inconveniente e non si riscontra sul suo comportamento nessuna stranezza tranne il fatto che negli ultimi giorni si intratteneva, per lunghe ore, al Luna Park di piazza Corridoni. L'ultima traccia di Maria Teresa Cappato viene fornita da un compagno di scuola, l'ha incontrata sul treno nella mattinata del 30 novembre a Savona. Si sono salutati e la ragazza gli ha detto: «Sto andando a Milano».

Il giorno che si è allontanata da Albenga, Maria Teresa vestiva pantaloni scuri, una maglietta marrone una mantella blu foderata di rosso; aveva con sè i libri di scuola. E' una giovinetta alquanto di corporatura esile, alta circa un metro e 58, capelli biondi che recentemente si era fatta tagliare molto corti.

Le prime ricerche, fatte dal comandante della stazione dei carabinieri di Albenga maresciallo Narrali, non hanno dato esito; telefonicamente sono stati interpellati i comandi di polizia di Ventimiglia, Stresa e Trento, dove i Cappato hanno congiunti e conoscenti, ma non sono emersi elementi utili a rintracciare la studentessa scomparsa.

Premiati i bocciofili di Calice Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Calice Lig., 4 dicembre.

(s.d.) Si è svolta, a Calice Ligure, l'assemblea generale annuale della società bocciofila. Il presidente, Enzo Olivieri, ha fatto una relazione sull'attività svolta mettendo in rilievo i brillanti piazzamenti conseguiti dalla squadra ai campionati italiani. Era presente anche il sindaco, cavalier Luigi Bolla.

Premiata la quadretta classificatasi quarta ai campionati nazionali: Mario Brambilla, Enzo Olivieri, Piero Ottonello, e Pietro Raimondo. Una medaglia d'oro è stata consegnata a Nino Pampararo, piazzatosi al sesto posto nella prova individuale.

Per le gare sociali 1974 hanno ricevuto premi: Mario Brambilla (individuale); Pietro Raimondo e Oreste Bertone (coppie); Leonardo Rosa, Pasquale Tipoli e Renzo Bennè (terne).

Le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per il biennio '75-'76 hanno infine dato il seguente esito: Enzo Olivieri, Mario Brambilla, Piero Ottonello, Filippo Risso, Giancarlo Olivieri, Giovanni Canepa, Emilio Poggi ed Oreste Bertone.

Dirigente industriale

Albenga: assolto da inquinamento

Scarichi nel fiume Centa - Venne accusato dai pescasportivi - Sentenza in corte di Cassazione

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 4 dicembre.

(g.m.) La corte di Cassazione ha annullato una sentenza del pretore di Albenga che aveva inflitto un'ammenda di 20 mila lire al dottor Felice Garotti, dipendente della società Eps, un'impresa estrattiva di materiale pietroso che opera sul fiume Centa.

Garotti era accusato, su denuncia di una società di pescatori sportivi, di avere inquinato le acque del Centa con la immissione di sostanze fangose, derivanti dal lavaggio del pietrisco. Ha ricorso in Cassazione con il patrocinio dell'avvocato Carlo Manca ed ha ottenuto l'annullamento della sentenza ed il rinvio presso un altro giudice di merito.

La decisione della Suprema Corte rivela la carenza dell'attuale legislazione per la tutela ecologica dei corsi d'acqua. Il Testo Unico delle leggi sanitarie cui fa riferimento la condanna del pretore, tutela infatti i corsi d'acqua ai quali si attinge per usi domestici o alimentari, mentre le acque del fiume Centa vengono utilizzate in alcune zone della pianura soltanto per irrigazione.

Savona: grave un portuale schiacciato da un carico

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 dicembre.

(s. ch.) Un operaio di 48 anni, Vincenzo Ferrari, via Torati 20, è stato investito da un carico di cellulosa, mentre manovrava una gru sul piazzale antistante la fortezza del Priamar, è rimasto gravemente ferito.

Il Ferrari è socio della compagnia portuale «Pippo Rebagliati» e, saltuariamente, lavora per il «Gruppo camionisti».

Stava manovrando una gru, quando, per la rottura di un cavo, un grosso rotolo di cellulosa gli è piombato addosso.

Ha riportato le fratture del bacino e della caviglia destra, una contusione alla fronte e choc traumatico. I sanitari del San Paolo si sono riservati la prognosi.

Muore d'infarto a Savona trovato dopo tre giorni

Savona, 4 dicembre.

(s. ch.) Un pensionato dei cantieri Campanella, Vincenzo Gambero, 64 anni, via Belloro 3, è stato trovato morto dalla polizia nel suo alloggio.

Il Gambero, che lavorava in una ditta di via Genova che installa impianti di riscaldamento, è stato colpito da infarto a letto, ed è caduto mentre cercava di raggiungere la porta di casa.

Il suo datore di lavoro, preoccupato per la lunga assenza, aveva avvertito la polizia. Quando gli agenti sono penetrati nell'alloggio, la morte era sopravvenuta da tre giorni.

ANNIVERSARI

Per amici, conoscenti e per chi lo voglia ricordare con la preghiera verrà celebrata una S. Messa, venerdì 6 dicembre alle ore 18 nella chiesa di Cristo Re, in memoria del

COMM. DOTT.
Salvatore De Franco
— Savona, 6 dicembre 1974.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — [illegible]

[illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]